

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Data 11/12/2020

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

PARTE II



**ISTITUTO COMPrensIVO
SM Gallo - Positano**

Via Repubblica, 36/A4 - 70015 NOCI (BA) Tel./Fax 080/4977388 - Cod. Scuola BAIC83700A
Codice fiscale: 91108170720 - codice univoco Ufficio UFSG4G
E-mail: baic83700a@istruzione.it - Posta Cert: baic83700a@pec.istruzione.it -
Sito: www.icgallopositano2circolo.gov.it



Unione
Europea

Plesso:

SCUOLA PRIMARIA "POSITANO"

Largo Col F. Positano, 1 - 70015 NOCI (BA)

Elaborazione e Redazione: **LISEA S.c.a.r.l.** - Via Nicola Pende, 19 - 70124 (Ba)
P. Iva 08415070724 - / +39 080.404.63.37 - segreteria@liseabari.it - lisea@pec.it

Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
11/12/2020	00	-----

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	8
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	9
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....	10
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	13
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	15
STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	17
ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	45
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	47

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dall'Istituto Comprensivo "Gallo – Positano", per il plesso di scuola Primaria "Positano" sito in via Largo Col. F. Positano, 1, nel Comune di Noci nella persona del suo Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro(DL) prof.ssa Chiara d'Aloja, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) sig. Luca Marzucco e con il medico competente Dott. Cosimo Mazzotta e con la collaborazione della società LISEA s.c.a.r.l.

Il presente documento comprende:

1. relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;

Noci 11/12/2020

La presente relazione consta di n°50 pagine.

La Dirigente Scolastica (Datore di Lavoro)

prof.ssa Chiara d'Aloja

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. Luca Marzucco

Il Medico Competente

Dott. Cosimo Mazzotta

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Non ancora nominato

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

- suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;
- individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:
- pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);
- pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);
- pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

- A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;
B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;
C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Istituto Comprensivo "Gallo – Positano" Plesso: Scuola Primaria "Positano"
Indirizzo	Largo Positano, 1 - 70015 Noci(BA)
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Chiara d' Aloja
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Luca Marzucco
Medico Competente	Dott. Cosimo Mazzotta
R.L.S.	In attesa di nomina
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina <i>ad personam</i> anno 2020-2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Generale da compilare a cura della segreteria didattica

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Dirigente scolastico	
Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

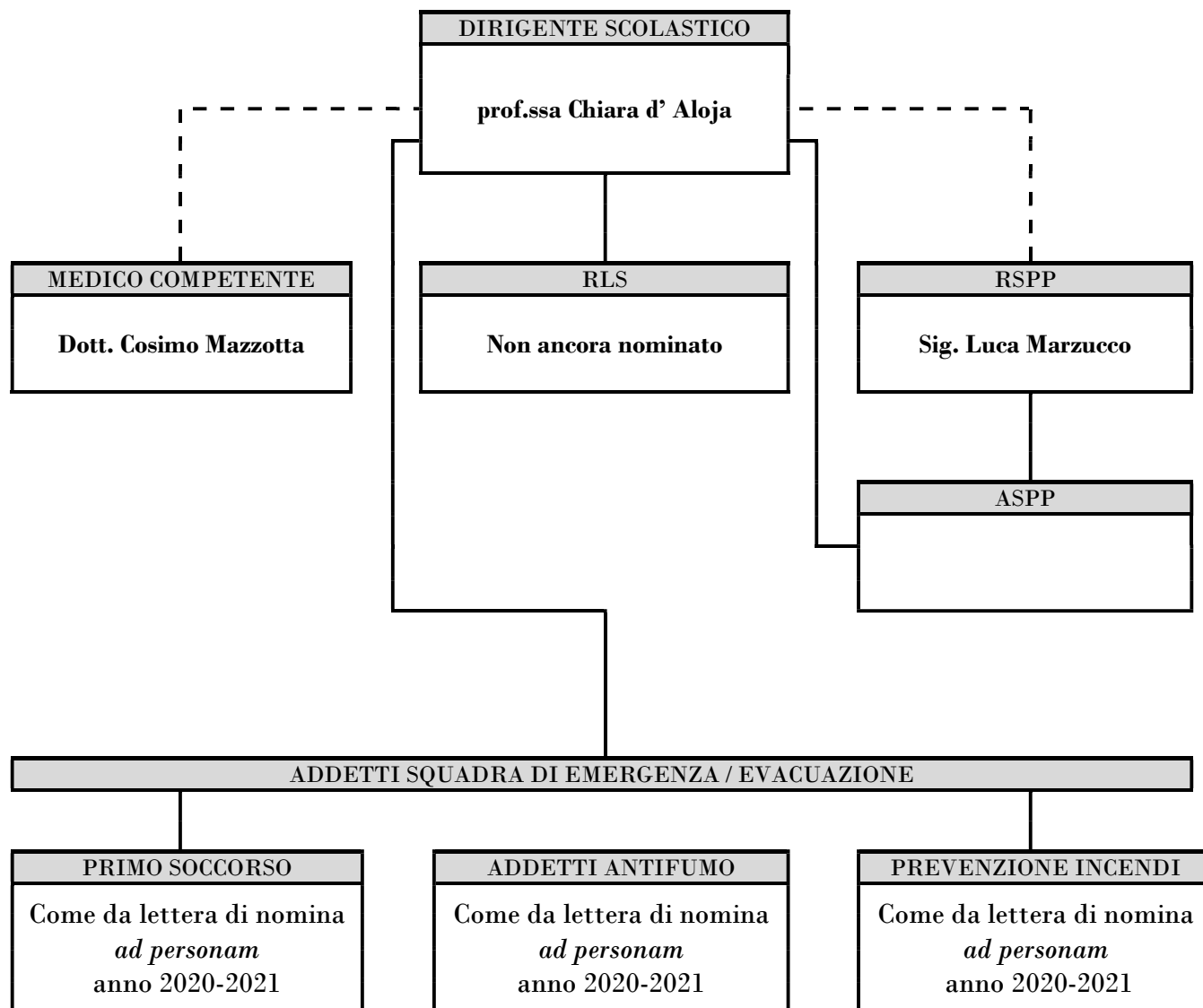
Superficie coperta	
Numero di edifici	1
Numero totale di piani	3
Numero di piani fuori terra	2
Numero di piani seminterrati	1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.: Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione	Ins. Maria Vittoria Miccolis	Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso	Ins. Maria Vittoria Miccolis Sig.ra Domenica Miccolis	Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso	Ins. Domenica Abate Ins. Elisabetta Palatella	
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del primo piano		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del primo piano per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio	Ins. Antonia Genghi Sig.ra Domenica Miccolis	Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolarie a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Seminterrato	Estintori a polvere	<i>MENSA – CUCINA- SPAZI COMUNI</i>	9
	Idranti a parete		5
	Interruttore generale		1

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Rialzato	Estintori a polvere	<i>ATRI E CORRIDOI-AULE DIDATTICHE- LABORATORI - LOCALI DI DEPOSITO SEGRETERIA - PALESTRA</i>	8
	Idranti a parete		6
	Pulsante di sgancio elettrico		1
			1

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Primo	Estintori a polvere	<i>ATRI E CORRIDOI- - AULE DIDATTICHE-LABORATORI</i>	8
	Idranti a parete		6
	Pulsante allarme incendio		2

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Area Esterna	Attacco VV.F.	<i>ZONA ESTERNA ALL'EDIFICIO</i>	1

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio di Scuola Primaria "Positano" sorge nel centro abitato del Comune di Noci, precisamente in Largo Positano" n°1.

L'edificio, è costituito da un unico corpo di fabbrica con un ampio cortile interno, nel quale sono poste le due scale di emergenza.

La scuola risulta sopraelevata rispetto al livello della strada; vi si accede infatti a mezzo scalinate in pietra che convergono su mattonata antistante l'ingresso principale.

All'interno la struttura è dotata di ampi corridoi che accedono alle varie aule didattiche e ad altri locali adibiti a servizi igienici, depositi, ecc.

La dislocazione degli ambienti è di seguito ripartita:

Piano Terra

- Uffici di direzione;
- Uffici di segreteria;
- Locale Coll. scolastici
- Biblioteca
- Aule didattiche e aule di sostegno
- Laboratorio di informatica
- Lab. musicale
- Servizi igienici;
- Palestra coperta;
- Locali destinati a depositi vari;
- Lab. att. Integrative

Primo Piano

- aule didattiche
- Servizi igienici
- Laboratori vari
- Depositi
- Aula magna

Piano seminterrato

- Cucina
- Refettorio
- Ambienti refettori
- Laboratori
- Locale autoclave
- Deposito
- Servizi igienico.

ZONA ESTERNA (PARCHEGGIO, GIARDINO)

La zona esterna comprende la strada antistante ed i marciapiedi perimetrali che si presentano in discrete condizioni di manutenzione, in assenza di sconessioni o lesioni di rilievo.

La struttura dispone inoltre di un ampio cortile interno che presenta pavimentazione in discreto stato di conservazione.

IMPIANTI PRESENTI

La struttura dispone dei seguenti impianti, la cui gestione e manutenzione ordinaria è di pertinenza dell'ufficio tecnico del Comune di Noci (in quanto proprietaria del sito) e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto d'illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto allarme antincendio
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento e areazione;
- impianto autoclave;
- impianto di sollevamento;

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente sezione riguarda la valutazione di tutti i fattori strutturali, tecnologici ed ambientali connessi alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori operanti nell'unità produttiva.

Tali fattori sono presi in considerazione area per area, identificando i singoli problemi ed effettuando la valutazione dei rischi eventualmente presenti.

I rischi sono classificati in tre livelli di gravità (*vedi tabella sottostante*).

Le misure sono classificate in tre livelli di priorità (*vedi tabella sottostante*).

Tale classificazione costituisce l'elemento di base del programma di prevenzione e protezione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Gli altri elementi attuativi di tale programma (tempi di attuazione, risorse tecniche ed economiche, responsabili dell'attuazione e del controllo, eventuale elaborazione di misure correttive) dipendono da decisioni di esclusiva competenza del Datore di lavoro.

Sono di seguito indicate le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione, la riduzione e/o il controllo dei rischi e le priorità di attuazione.

INDICE DI GRAVITÀ		
I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilità permanente/ morte
INDICE DI PROBABILITÀ		
1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

GRIGLIA DI CRITICITÀ				
Gravità (G)				
IV rilevante	B	A	A	A
III notevole	B	B	A	A
II critico	C	B	B	B
I minimo	C	C	C	B
Probabilità (P)	1	2	3	4
	remoto	possibile	probabile	frequente

$$R = P \times G$$

CATEGORIE DI RISCHIO
A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
C ⇒ LIEVE - RESIDUO

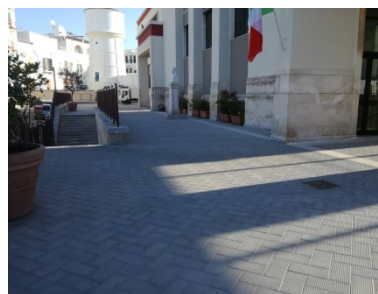
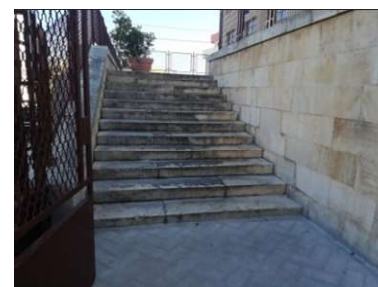
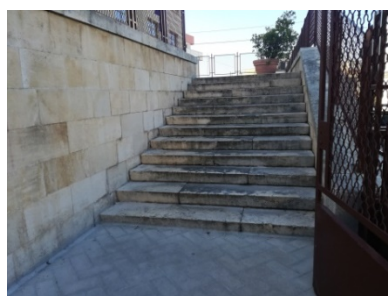
COMBINAZIONI DELLA GRIGLIA	CATEGORIA E CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE	
A	IMMEDIATA	BREVISSIMO PERIODO (CON URGENZA)
B	URGENTE	BREVE PERIODO (ENTRO 6/12 MESI)
C	SECONDARIA	MEDIO PERIODO (ENTRO 18 MESI)

Le misure compensative per l'attuazione del programma di miglioramento riportate nella valutazione dei rischi, possono essere di competenza sia dell'Istituzione Scolastica (S) che dell'Ente proprietario dell'edificio (EC)

Usa all'atto del rilievo **INGRESSO**

La struttura è dotata di due cancelli di ingresso in ferro, a doppio battente; uno posto frontalmente all'ingresso principale (L.go Positano), con modulo da 133 cm, utilizzato dai pedoni, l'altro laterale carrabile (Via Regina Margherita), con modulo da 200 cm. Entrambi si presentano in discrete condizioni di manutenzione.

Su Via Gioberti, è presente un terzo cancello carrabile, dotato di anta unica scorrevole con apertura manuale.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli - Abrasioni	A	B	C
Schiacciamento arti superiori	A	B	C
Difficoltà di esodo in caso di cancelli chiusi e/o bloccati	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
EC	Verificare periodicamente il perfetto stato di manutenzione e tenuta dei cardini e delle guide dei cancelli, al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti dovuti all'usura.	A	B	C
S	E' necessario che la apertura e chiusura dei cancelli venga effettuata con attenzione al fine di evitare schiacciamenti di dita e/o arti;	A	B	C
S	Tutti cancelli, durante le ore didattiche, devono essere sempre agibili in caso di emergenza e quindi liberi da ogni forma di blocco che ne possa impedire una facile apertura. Il personale scolastico è quindi tenuto ad aprire e chiudere gli stessi all'inizio ed alla fine delle attività.	A	B	C

Usa all'atto del rilievo **AREA ESTERNA**

L'area esterna della scuola, è costituita da uno spazio antistante l'ingresso, interamente asfaltato (viabilità pubblica), in buone condizioni di manutenzione e dal marciapiede perimetrale alla struttura, realizzato con mattonelle di cemento, anch'esse in discreto stato di conservazione.

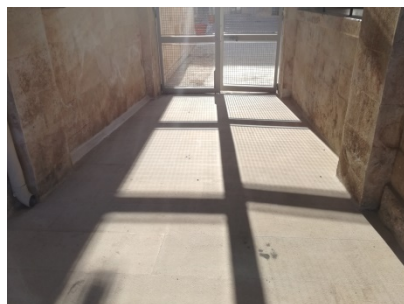
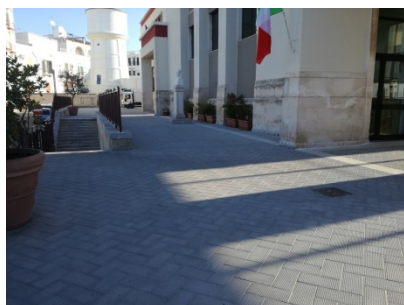
Poiché la scuola è sopraelevata rispetto al piano stradale, esiste un'area mattonata antistante l'edificio, cui si accede a mezzo due rampe contrapposte, costituite da n° 12 gradini in pietra, aventi alzata e pedata regolari.

Da detta area, si accede a mezzo n° 8 gradini, anch'essi in pietra, all'ingresso principale della scuola. L'area esterna, in corrispondenza del cancello che immette al cortile interno, risulta in pendenza e costituisce rampa utilizzabile anche da portatori di handicap.

Esternamente l'edificio (struttura d'epoca risalente agli anni '30) si presenta in buone condizioni di manutenzione e dispone inoltre di ampio spazio interno, nel quale convergono le due scale di emergenza in metallo, interamente pavimentato.

Tutta la zona esterna risulta regolarmente recintata mediante cordolo in pietra di 50 cm di altezza, sormontato da ringhiera metallica di 112 cm.

In prossimità dei due accessi all'edificio, si rileva la presenza di due cancelli metallici che immettono al cortile interno dell'edificio, di cui solo uno (quello in corrispondenza dell'ingresso secondario) è munito di maniglione antipanico. Di fianco al cancello metallico in prossimità dell'ingresso principale è stata installata n° 1 porta ad anta unica, avente modulo pari a 130 cm e regolare maniglione antipanico. La stessa immette direttamente sulla rampa per disabili in metallo.




INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO
ENTITÀ DEL RISCHIO

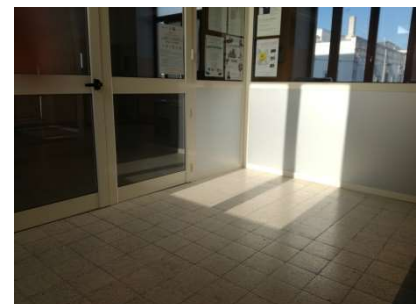
Urti – Ferimenti – Tagli – Abrasioni: Montanti delle scale di emergenza esterne non protetti	A	B	C
Rischio di Elettrocuzione – Folgorazione: presenza di strutture metalliche non collegate all'impianto di messa a terra.	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere alla manutenzione periodica dei pluviali.	A	B	C
EC	Realizzare una idonea copertura antiurto per tutti i montanti delle scale di emergenza esterna lì dove è presente un rischio di urto accidentale con le strutture in metallo delle stesse scale.	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare il collegamento delle masse metalliche all'impianto di messa a terra	A	B	C

Usò all'atto del rilievo
ACCESSO ALL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio è dotato di due ingressi contrapposti, pressoché uguali.

Si accede all'interno della struttura a mezzo portone in legno a doppio battente, con modulo pari a 120 cm. Il portone immette in un vestibolo di ingresso, dotato di n° 2 porte in anticorodal e vetrocamera, munite di idonei maniglioni antipanico. Dal vestibolo si accede direttamente alle aree di transito ed ai corridoi dell'edificio.


INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO
ENTITÀ DEL RISCHIO

Difficoltà di esodo in caso di emergenza	A	B	C
--	---	---	---

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a tenere il portone in legno di accesso all' edificio sempre aperto.	A	B	C
S	Verificare almeno due volte all' anno che le porte di emergenza con maniglioni antipanico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

ATRIO E CORRIDOI PIANO TERRA

L'atrio ed i corridoi presentano pavimentazione regolare, realizzata con mattonelle in marmo cemento. Le pareti risultano regolarmente intonacate e tinteggiate.

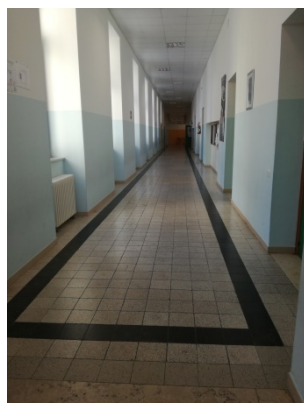
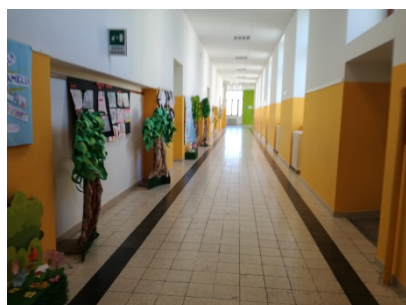
A soffitto esiste controsoffittatura in cartongesso all'interno della quale sono state inserite plafoniere munite di lampade fluorescenti.

L'illuminazione naturale è garantita dalle ampie finestre perimetrali, in struttura di legno, con trasparenti in vetrocamera, aventi apertura a battente ed a vasistas.

Su ogni piano esistono due quadri elettrici di alimentazione dei settori di piano: essi risultano a norma, muniti di interruttori differenziali e magnetotermici.

Le porte dei vari ambienti risultano essere con senso di apertura verso l' esterno.

Lungo i corridoi si rileva la presenza sia di estintori che di mezzi fissi di estinzione (idranti).



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ

	DEL RISCHIO		
Rischio di scivolamento - inciampo – caduta: Pavimentazione scivolosa	A	B	C
Difficoltà di esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico e/o presenza di ostacoli	A	B	C
Rischio di urto accidentali per la presenza di radiatori non protetti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di controsoffittatura e corpi illuminanti)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Controllare periodicamente l'efficienza di funzionamento delle uscite di sicurezza;	A	B	C
S	Verificare periodicamente che non siano presenti ingombri/ostacoli lungo le vie di esodo.	A	B	C
S	Lasciare sempre apribili tutte le porte di emergenza presenti; sulle stesse non devono mai essere apposti blocchi e/o fermi di alcun tipo.	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia e sanificazione di pavimenti, suppellettili, ecc.	A	B	C
EC	Dotare i termosifoni in ghisa di idonee coperture antiurto.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, controsoffittatura) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

PIANO SEMINTERRATO / LOCALI ANNESSI

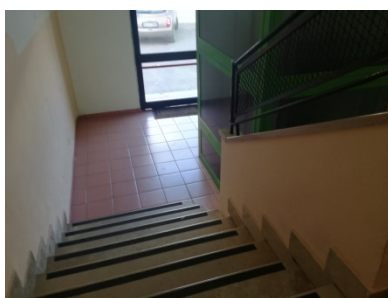
L'edificio è dotato di un ampio piano seminterrato al quale si accede per mezzo delle scale interne con strisce antiscivolo o per mezzo dell'impianto di sollevamento verticale.

Il piano seminterrato ospita diverse tipologie di ambienti tra i quali la mensa, la cucina, i locali wc (compreso quello disabili) ed altri ambienti.

Si segnala unicamente che i finestrini che garantiscono aerazione ed illuminazione naturale, sono difficilmente accessibili, a causa dell'altezza elevata e della mancanza di un sistema di apertura (elettrico o meccanico) a pavimento.

Il riscaldamento avviene mediante termoconvettori.

Lungo i corridoi si rileva la presenza sia di estintori che di mezzi fissi di estinzione (idranti).





INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte e/o arredi scolastici, spigoli vivi, ecc.	A	B	C
Difficoltà nell'esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio di urto accidentali	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali destinati ai servizi igienici e locali destinati alla refezione	A	B	C
S	Sistemare, in maniera razionale ed adeguata, tutto il materiale infiammabile, rispettando i valori ammissibili di "carico di incendio" che non dovrà superare i 20 kg/m ² , in quegli ambienti già dotati di Porte REI.	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i fancoil di idonei sistemi antiurto	A	B	C
EC	Provvedere al ripristino delle zone interessate da infiltrazioni, umidità e distacco di intonaco.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

LOCALE CUCINA – PIANO SEMINTERRATO

L'accesso al locale in oggetto avviene mediante porta REI 120, ad anta unica, munita di idoneo maniglione antipanico.

La pavimentazione e le pareti laterali sono rivestite in mattonelle ceramiche che garantiscono una facile e corretta igienizzazione degli ambienti.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, con grado di protezione IP55 e lampade a doppio tubo fluorescente.

Internamente si rileva l'esistenza di piani cottura, forni, frigoriferi, ripiani e lavabi, in acciaio inox, in buono stato di igiene e manutenzione, nonché diverse attrezzature e stoviglie da cucina.

L'impianto elettrico, da un primo esame a vista, si presenta conforme a quanto previsto dall'attuale normativa, con prese elettriche tutte munite di protezione esterna contro i contatti diretti.

Si rileva la presenza di scaldacqua elettrici, regolarmente staffati a parete e mezzi di estinzione mobili (estintori).

Il locale cucina dispone infine di un vano adibito a cella frigo

NOTA:

I pasti saranno preparati da ditta esterna all'interno dei locali scolastici. E' quindi obbligatorio accertarsi che la ditta applichi correttamente il sistema HACCP e sia dotata della regolare documentazione.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori.	A	B	C
Rischio di urto accidentale con, spigoli vivi, ecc.	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte e finestre	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

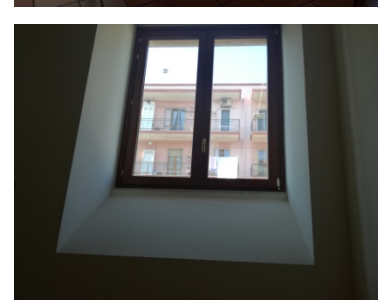
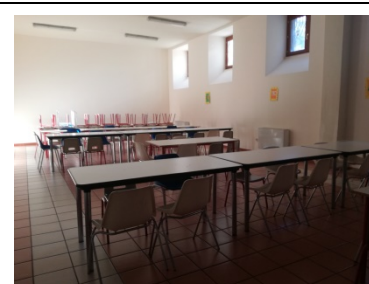
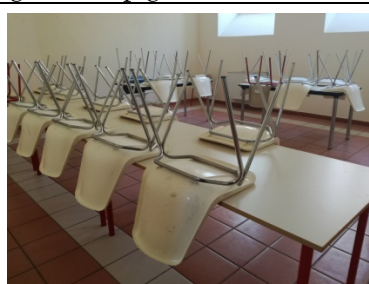
LOCALI MENSA – PIANO SEMINTERRATO

I locali adibiti a mensa occupano diversi ambienti del piano seminterrato, ampi e luminosi, il cui accesso avviene mediante porte REI 120 con maniglioni antipánico.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere con grado di protezione IP55, munite di lampade lineari fluorescenti.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate, come per l'intero piano seminterrato, da finestre in struttura di legno, con trasparenti in vetrocamera, difficilmente accessibili, a causa dell'altezza elevata e della mancanza di un sistema di apertura (elettrico o meccanico) a pavimento.

Gli arredi sono costituiti da tavoli e sedie in struttura tubolare metallica, con ripiani e sedute in plastica. Gli arredi sono idonei e presentano angoli con spigoli arrotondati.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi		A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori.		A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte e/o arredi scolastici, spigoli vivi, ecc.		A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di corpi illuminanti a soffitto)		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte e finestre	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Provvedere al ripristino delle zone interessate da infiltrazioni, umidità e distacco di intonaco.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

PALESTRA

L'accesso al locale palestra avviene mediante n° 2 porte a doppia anta, munite di idonei maniglioni antipanico.

La pavimentazione è rivestita in materiale sintetico mentre le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone, con zoccolatura in pietra fino ad altezza di 1.50 m dal pavimento.

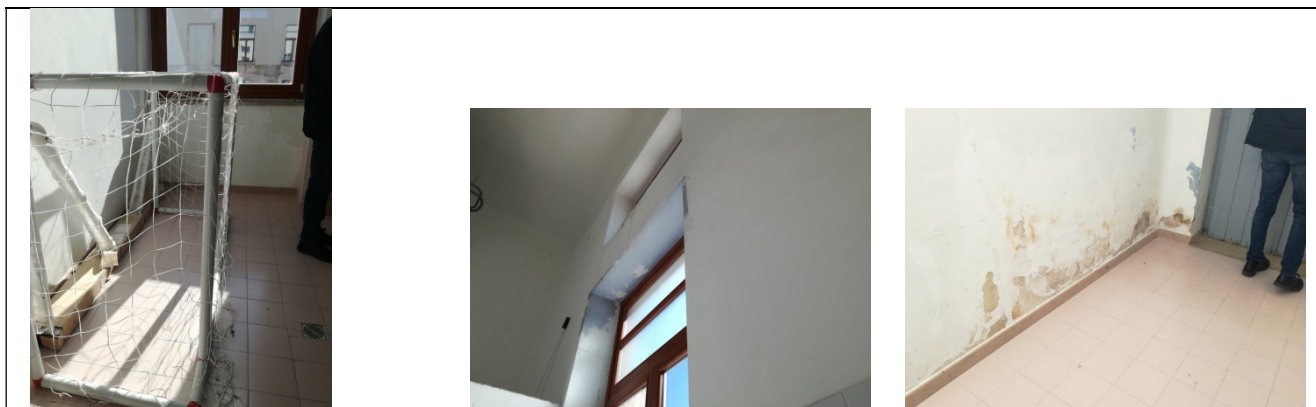
L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da ampie finestre in legno e vetrocamera, munite di idoneo sistema meccanico di apertura posto a pavimento.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglia metallica esterna per la protezione dagli urti.

La palestra dispone di locali di servizio in cui si rileva la presenza di scaldacqua elettrici e condizionatori, regolarmente staffati a parete.

Esistono inoltre servizi igienici distinti per sesso e servizi igienici attrezzati anche per personale disabile. Si rileva infine l'esistenza di un locale docce inutilizzato.



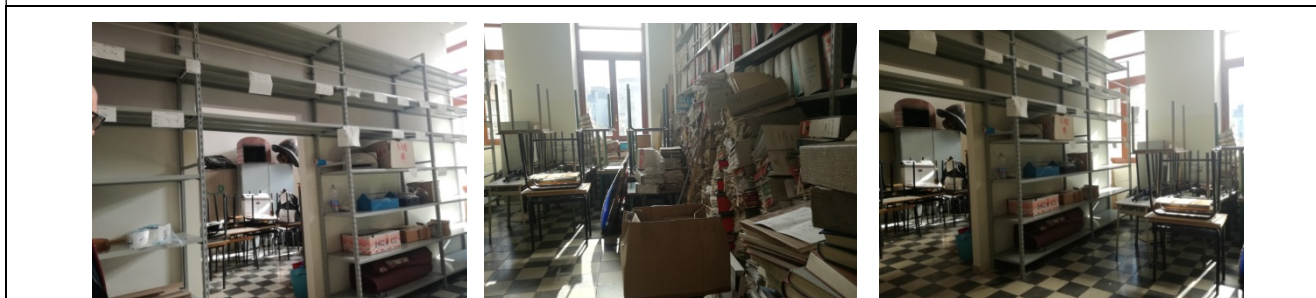


INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte e/o attrezzature ginniche, spigoli vivi, ecc.	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi)	A	B	C
Difficoltà nell'esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico	A	B	C
Rischio incendio	A		

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (attrezzature ginniche), in prossimità di prese, collegamenti elettrici e quadri elettrici	A	B	C
S	Liberare i servizi igienici e il locale docce da materiale non pertinente con la destinazione d'uso del locale	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali destinati ai servizi igienici	A	B	C
EC	Provvedere a coprire con idoneo materiale antiurto gli eventuali spigoli vivi presenti.	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici di manutenzione ordinaria delle porte di emergenza e dei relativi maniglioni antipanico	A	B	C
EC	Provvedere a ripristino delle zone interessate da infiltrazioni e distacco di intonaco.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo **LOCALI ARCHIVI / DEPOSITI**

La scuola è dotata a pieno titolo di due ambienti comunicanti destinati ad archivio per la conservazione e lo stoccaggio di materiale documentale, sportivo e didattico. L'accesso avviene a mezzo porta REI. Internamente si rilevano scaffalature ed armadi metallici atti allo stoccaggio di materiale vario. Si segnala che le scaffalature non sono ancorate a parete ed alcuni armadi si presentano in precario stato di stabilità



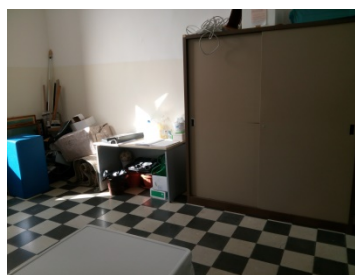
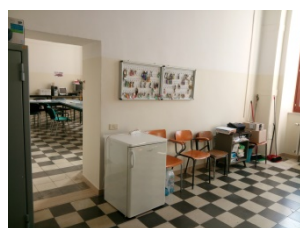


INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di urti e contusioni	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio di tagli / ferimenti / abrasioni	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Controllare periodicamente il perfetto fissaggio a muro delle scaffalature e sistemare tutto il materiale in maniera più ordinata, cercando di evitare lo stoccaggio sul ripiano più alto della scaffalatura	A	B	C
S	Eliminare tutti i materiali non necessari e sistemare, in maniera razionale ed adeguata, tutto il materiale infiammabile, rispettando i valori ammissibili di "carico di incendio".	A	B	C
S	Sistemare, in maniera razionale ed adeguata, tutto il materiale infiammabile, rispettando i valori ammissibili di "carico di incendio" che non dovrà superare i 20 kg/m ² , in quegli ambienti già dotati di Porte REI.	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

LOCALE COLLABORATORI SCOLASTICI



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione del locale	A	B	C
S	Eliminare tutti i materiali non necessari e sistemare, in maniera razionale ed adeguata, tutto il materiale presente. Non posizionare materiale sulla sommità degli armadi.		B	

Uso all'atto del rilievo

EX UFFICIO DIRIGENTE SCOLASTICO

La direzione presenta pareti e pavimento analoghi a quelli già descritti per gli altri uffici. La stanza è illuminata da n°4 plafoniere installate a soffitto e da ampie finestre in struttura di legno, con trasparenti in vetrocamera.

L'accesso all'ufficio di direzione avviene sia dal corridoio che da porta comunicante con l'ufficio adiacente (responsabile di segreteria).

Gli arredi sono costituiti da una scrivania in struttura metallica e ripiano in legno nobilitato, armadi metallici e piccolo salottino laterale.



Uso all'atto del rilievo

EX UFFICIO SEGRETERIA

Si accede al locale in oggetto mediante porta in legno a doppio battente con moduli da 85 e 25 cm.

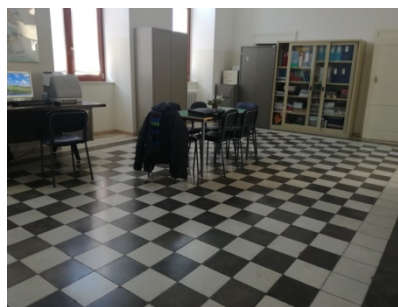
La pavimentazione e le pareti si presentano regolari, uniformi ed in buono stato di igiene

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera a soffitto munita di lampada fluorescente, mentre l'illuminazione naturale è assicurata da finestra con infissi in legno e trasparenti in vetrocamera.

L'arredamento dell'ufficio si compone di scrivanie in metallo e truciolato di legno nobilitato ed armadi in metallo.

All'interno si rileva la presenza di diverse postazioni VDT, non completamente ergonomiche.

Dal suddetto ufficio, a mezzo porta scorrevole in vetro e metallo, si accede ad un altro ufficio comunicante. Si segnala che il binario della suddetta porta costituisce un ostacolo di 6 cm di altezza.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori: Ante delle finestre a battente	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi,)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte e finestre	A	B	C
S	Non posizionare materiale di vario genere (cartoni, materiali vari) sulla sommità degli armadi in quanto gli stessi, cadendo accidentalmente, potrebbero causare lesioni	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

AULE DIDATTICHE

Le aule e gli ambienti destinati alla didattica sono dislocati al piano terra ed al piano rialzato della struttura. Tali spazi hanno generalmente le stesse caratteristiche strutturali tra di loro per cui la descrizione e la valutazione è unica e generale. L'accesso avviene per mezzo di porta con anta a battente e senso di apertura verso l'esterno, munita di lucernario in vetro frangibile, nella parte superiore.

La pavimentazione è a vista regolare e priva di evidenti asperità e le pareti, così come i soffitti sono intonacati e tinteggiati di colore chiaro. L'illuminazione naturale è garantita dalle finestre presenti, in struttura di legno con trasparenti in vetrocamera, apribili a vasistas ed a battente.

Non si rileva la presenza di sistemi parasole.

L'illuminazione artificiale è ottenuta per mezzo di plafoniere sospese da soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

Il riscaldamento è ottenuto per mezzo dei radiatori alimentati ad acqua calda e collegati all'impianto termico generale della struttura, muniti di termostato ma privi di protezione esterna in materiale antiurto.

Sono presenti lavagne mobili su cavalletto o fisse a parete e gli arredi si presentano in discreto stato di conservazione e manutenzione.

In alcuni ambienti si rileva la presenza di LIM (lavagne interattive multimediali).

Secondo le indicazioni del D.M. 18/12/1975 (Edilizia scolastica), nelle aule ci devono essere 1,80 mq di spazio per ogni alunno, al netto degli arredi presenti.

Come indicato nel Verbale n°94 del CTS del 07/07/2020, il previsto distanziamento di almeno un metro è da intendersi, relativamente alla configurazione del layout delle aule. Nella zona banchi il **distanziamento minimo di 1 metro** tra le "rime buccali" degli studenti è stato calcolato dalla **posizione seduta al banco dello studente, avendo come riferimento la situazione di staticità**. Con riferimento alla "zona interattiva" della cattedra, nella definizione di layout resta imprescindibile la **distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno**, identificata tra la cattedra medesima ed il banco più prossimo ad essa.

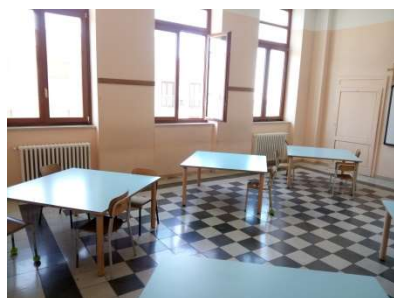
Il distanziamento fisico (inteso come distanza minima di 1 metro fra gli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione. Come indicato nel Documento tecnico del 28 maggio e nell'aggiornamento del 22 giugno, il **layout delle aule destinate alla didattica è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.**

Nella **scuola dell'infanzia** il distanziamento fisico presenta criticità più marcate che dovranno richiedere particolari accorgimenti sia organizzativi che nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse addizionali circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe.

Relativamente alla numerosità del gruppo classe, trattandosi per caratteristiche evolutive e metodologie didattiche di un **contesto dinamico**, è opportuno prevedere un **affollamento ulteriormente ridotto** rispetto ai criteri applicati nel contesto di classi di ordine superiore.



ATTUAZIONE DELLE MISURE DI DISTANZIAMENTO PREVISTE NELLE LINEE GUIDA
PROTOCOLLO ANTICONTAGGIO COVID-19:
RIMODULAZIONE DEI BANCHI, DEI POSTI A SEDERE E DEGLI ARREDI SCOLASTICI



Aula tipo "Senza Zaino"



Aula tipo "Classica"

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di ante a vasistas e LIM, ecc)	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C
Rischio di inciampo e caduta	A	B	C
Rischio di urto accidentale dovuta alla presenza di radiatori	A	B	C
Rischio Biologico (polveri, allergeni, ecc.)	A	B	C
Rischio Biologico (virus, batteri, ecc.)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre a vasistas	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Sono state attuate le misure previste per ridurre al minimo la diffusione del contagio. È stato redatto apposito Protocollo di Sicurezza Anticontagio La posizione dei banchi, laddove si dovessero spostare, deve essere ripristinata nella posizione originale, avendo cura di rispettare la distanza minima prevista di almeno un metro.	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, LIM, ecc.) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Installare sulle ante vasistas almeno una catenella di sicurezza per la trattenuta dell'anta in caso di rottura e/o cedimento dei cardini.	A	B	C
EC	Provvedere al ripristino della pavimentazione nei punti sconnessi	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i radiatori di idonee protezioni antiurto	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

SERVIZI IGIENICI

L'edificio è dotato, su tutti i piani, di servizi igienici per alunni e per il personale in servizio. I servizi igienici sono distinti per sesso mediante idonea cartellonistica.

L'accesso avviene per mezzo di porta con anta a battente e senso di apertura verso l'esterno.

E' generalmente presente l' antibagno e poi i locali dotati di servizi igienici in ceramica (lavabo, vaso igienico).

La pavimentazione e le pareti son piastrellate così da rendere agevoli le operazioni di pulizia e sanificazione.

Il ricambio naturale dell' aria avviene per mezzo delle finestre presenti, realizzate in legno e vetrocamera, con anta apribile a vasistas ed a battente. Le stesse sono posizionate nella parte alta della volumetria e sono prive di sistema di apertura manovrabile a pavimento.

All'interno di ogni gruppo di servizi igienici è stato realizzato un servizio igienico per disabili (munito di tutti i presidi igienico-sanitari previsti dall'attuale normativa) ed un servizio igienico riservato al personale docente.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ DEL RISCHIO

	A	B	C
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di ante vasistas ed elementi sospesi corpi illuminanti)	A	B	C
Rischio biologico	A	B	C
Rischio di urto accidentale dovuta alla presenza di radiatori	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

EC	Installare sulle ante vasistas almeno una catenella di sicurezza per la trattenuta dell'anta in caso di rottura e/o cedimento dei cardini.	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i radiatori di idonee protezioni antiurto	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

LABORATORI MULTIMEDIALI

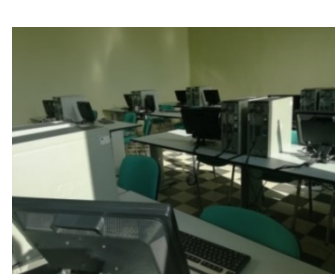
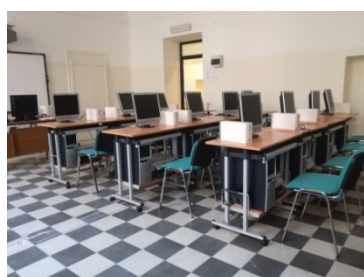
Al piano rialzato si rileva un ambiente destinato ad aula multimediale.

Lo stesso presenta caratteristiche tecniche e strutturali analoghe agli altri locali e risulta in fase di allestimento al momento del sopralluogo.

Si ricorda che le postazioni VDT devono essere realizzate secondo criteri di ergonomia dotate di ripiani in legno nobilitato di colore chiaro e sedie a cinque razze, regolabili in altezza e reclinabili). Le stesse devono avere collegamenti elettrici eseguiti mediante idonee canaline e prese multiple fissate a parete, così come previsto dall'attuale normativa.

Il laboratorio multimediale deve essere altresì munito di presidio antincendio specifico (*estintore a CO2*) per il tipo di attrezzature elettriche presenti

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di inciampo/ caduta per la presenza di cavi e collegamenti volanti e non ben canalizzati.	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi, radiatori sporgenti	A	B	C
Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C
Rischio incendio	A		

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

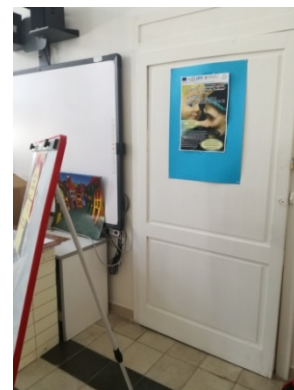
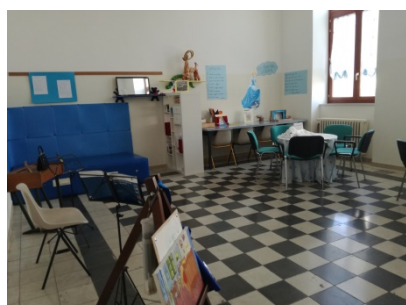
QUALITÀ
DELLA MISURA

S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
---	--	---	---	---

S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche.	A	B	C
EC	Eliminare tutti i cavi volanti ed i collegamenti di fortuna e raccoglierli all' interno di idonei sistemi di canalizzazione; questo per ridurre il rischio di elettrocuzione e/o di inciampo e caduta.	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i radiatori di idonee protezioni antiurto	A	B	C
S	Evitare l'accumulo di materiale vario non pertinente con la destinazione d'uso del locale	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

LABORATORI DIDATTICI



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi, radiatori sporgenti	A	B	C
Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche	A	B	C
EC	Applicare protezioni antiurto sui radiatori sporgenti sugli spigoli vivi.	A	B	C

S

Non accumulare materiale vario non pertinente all'attività.

A

Uso all'atto del rilievo

AULA MAGNA – PRIMO PIANO

L'accesso avviene a mezzo n° 6 gradini e porta REI a doppio battente, da 60 cm cadauno.

L'aula è situata al primo piano dell'edificio, in corrispondenza del locale palestra, ed è costituita da un ampio ambiente destinato a contenere anche più di 100 persone.

L'illuminazione artificiale è garantita da faretti installati su idonea struttura metallica sospesa a soffitto.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in struttura di legno con trasparenti in vetrocamera. Esistono inoltre termoconvettori, anch'essi di recente installazione.

L'aula dispone delle uscite di emergenza necessarie ed è stato installato, in prossimità dei gradini di accesso principale, idoneo sistema di sollevamento automatico per disabili motori (servoscala).

Si rileva l'esistenza di un palco in legno, il cui accesso avviene mediante scale in orsogrill. Vi sono inoltre sedie in struttura metallica e tessuto e tendaggi in tessuto.

Il locale è munito di idoneo impianto di illuminazione di emergenza.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi, radiatori sporgenti	A	B	C
Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C
Rischio di caduta dall' alto	A	B	C
Rischio incendio	A	B	C

COMPETENZA
ATTUAZIONE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

MISURE		A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche	A	B	C
S	Applicare sul palco delle strisce adesive di colorazione evidente, al fine di delimitare l'area da non oltrepassare per scongiurare il pericolo di caduta	A	B	C
EC	Provvedere a dotare le scale di accesso all'auditorium di idoneo corrimano sui entrambi i lati della scala	A	B	C
EC	Provvedere a dotare il locale di almeno un estintore a polvere e uno a CO2	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

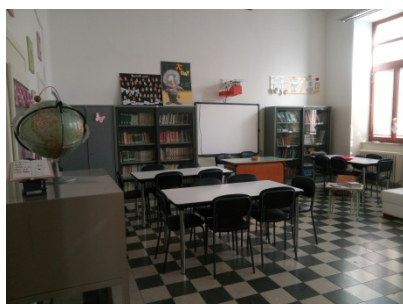
BIBLIOTECA

L'accesso alla biblioteca avviene a mezzo porta a battente di tipologia REI 120.

La biblioteca è costituita da un ampio locale con pavimentazione regolare in marmo cemento e pareti intonacate e tinteggiate a colore chiaro.

L'illuminazione è garantita da tre ampie finestre dotate di avvolgibili e da quattro plafoniere a soffitto munite di lampade fluorescenti.

Gli arredi presenti sono costituiti da comuni armadi in metallo e vetro per la custodia di libri e materiale audiovisivo. Esistono inoltre armadi a muro, contenenti scaffalature in legno e materiale cartaceo, muniti di ante di chiusura in legno e vetro frangibile.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C
Rischio incendio	A	B	C

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

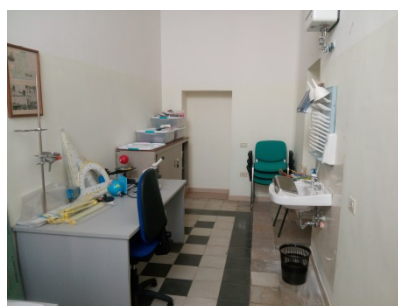
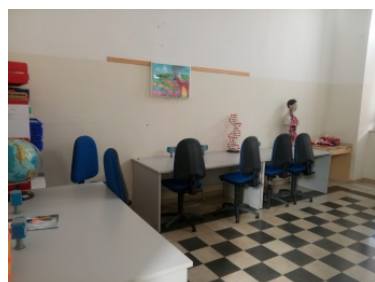
MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eeguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche	A	B	C
S	Non accumulare materiale vario non pertinente all'attività .	A	B	
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

LABORATORIO DI SCIENZE



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

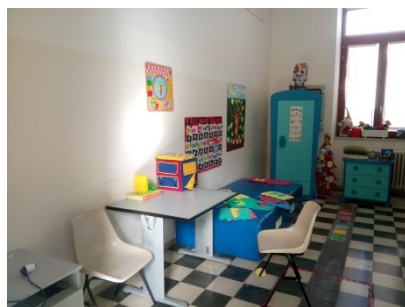
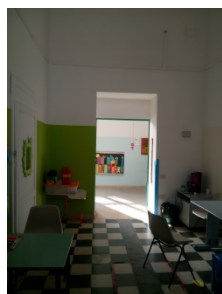
ENTITÀ DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi, radiatori sporgenti	A	B	C
Rischio di caduta dall'alto	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eeguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

LABORATORIO



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi, radiatori sporgenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche	A	B	C
S	Non accumulare materiale vario non pertinente all'attività .	A	B	C

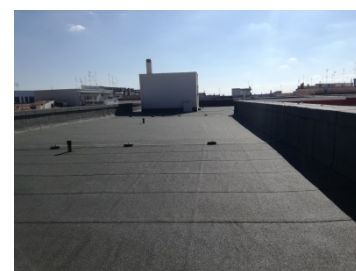
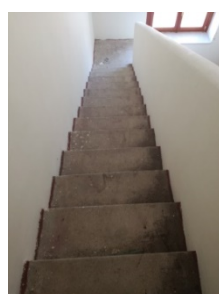
Usò all'atto del rilievo

TERRAZZO

L'accesso al terrazzo avviene per mezzo di una scala in muratura ubicata all'interno di un'aula adibita a deposito.

La porta di accesso al terrazzo si presenta in cattivo stato di manutenzione.

La pavimentazione risulta in buone condizioni di manutenzione, diversamente dalle parti in muratura che presentano punti non omogenei e parti lesionate.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ DEL RISCHIO

Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di caduta dall' alto	A	B	C

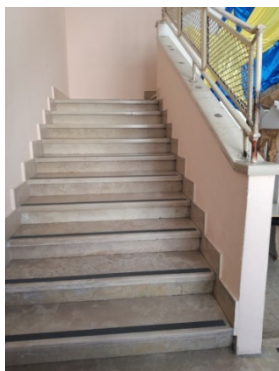
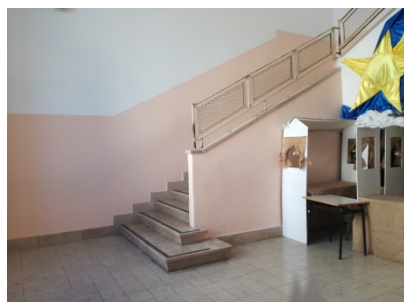
COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	E' necessario che i sistemi di accesso alle aree del terrazzo vengano sempre interdetti e resi inaccessibili mediante porte e cancelli chiusi a chiave e mediante apposita cartellonistica informativa.	A	B	C
S	Solo il personale autorizzato dalla Direzione può avere accesso a tali aree e solo ed esclusivamente per motivi correlati alla manutenzione/riparazione.	A	B	C
S	Effettuare manutenzione periodica sulla guaina impermeabilizzante del terrazzo al fine di evitare infiltrazione di acqua piovana negli ambienti sottostanti.	A	B	C

S	Effettuare periodica pulizia dei pluviali presenti, al fine di evitare l' accumulo di acqua piovana.	A	B	C
----------	--	---	----------	---

Uso all'atto del rilievo

SCALE INTERNE

L'accesso al piano superiore ed al piano interrato della struttura avviene mediante scala in muratura, rivestita in marmo, costituita da n° 3 rampe di gradini aventi alzata e pedata regolari (14 e 34 cm) ed idonee strisce antidrucciolevoli.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Caduta/scivolamento

A **B** C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Mantenere le scale libere da ingombri o materiale che possa accidentalmente provocare scivolamenti	A	B	C
S	Installare il corrimano laterale dove ancora non presente (tale osservazione vale anche per le scalinate esterne).	A	B	C
S	Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria delle parti metalliche ossidate	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

SCALE DI EMERGENZA ESTERNE

L'edificio dispone di due scale di emergenza esterne in struttura metallica, in stato buone condizione di manutenzione al momento del sopralluogo.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Elettrocuzione		A	B	C
Caduta/scivolamento		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere alla verifica della documentazione relativa ai collaudi delle scale di emergenza	A	B	C
S	Verificare che le strutture metalliche siano regolarmente collegate all'impianto di messa a terra.	A	B	C

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE				
L'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D. Lgs 37/2008				
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO				ENTITÀ DEL RISCHIO
Elettrocuzione - Folgorazione				A B C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	A	B	C
S	Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	A	B	C
S	Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	A	B	C
S	Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	A	B	C
S	Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	A	B	C
EC	Trasmettere copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA				
La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio.				
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO				ENTITÀ DEL RISCHIO
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza. In particolare in alcuni ambienti è stata rilevata la presenza del solo supporto di montaggio per il modulo di illuminazione di emergenza installato a parete.				A B C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	A	B	C

IMPIANTO DI MESSA A TERRA

Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.

A B C

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

EC

Trasmettere copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.

A B C

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

La struttura è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Alcuni collegamenti però risultano interrotti

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.

A B C

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

EC

Provvedere al ripristino dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

A B C

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO

La climatizzazione di tutti i locali, durante il periodo invernale è garantita da un impianto di riscaldamento costituito da radiatori in ghisa e termoconvettori, installati a parete, alimentati dalla centrale termica..

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare condizioni microclimatiche sfavorevoli

A **B** C

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

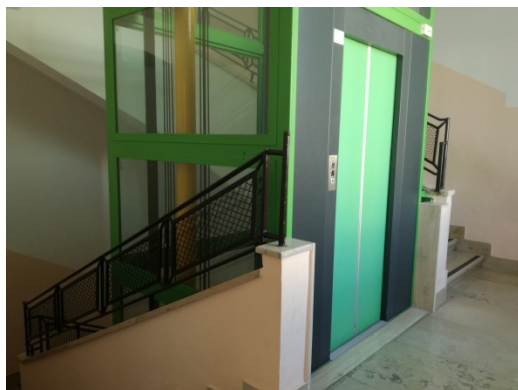
EC

Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto.

A **B** C

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO / ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

La struttura è dotata di un impianto di sollevamento verticale.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il non funzionamento dell'impianto non consente l'accesso agli alunni portatori di handicap ai vari ambienti didattici

A **B** C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell' impianto.	A	B	C
EC	Garantire che l'utilizzo dell'impianto sia sempre interdetto agli alunni se non in casi eccezionali e previo accompagnamento di un insegnante/collaboratore scolastico		B	
EC	Disattivare l'impianto in caso di anomalie nel funzionamento e contattare immediatamente la ditta incaricata alla manutenzione		B	

IMPIANTO AUTOCLAVE

L'edificio è collegato all'impianto centralizzato di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue. Si rileva la presenza di un impianto autoclave ubicato in un locale in muratura di tufo situato nei pressi del cancello di accesso all'area giardino. Internamente vi è un impianto autoclave collegato ad una riserva idrica di acqua potabile interrata costituita da una cisterna in cemento interrata.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio Biologico (microrganismi, virus, batteri)

A B C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere ad un periodico intervento di pulizia e sanificazione del locale e dei serbatoi.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente la perfetta chiusura dei serbatoi e la igienicità del locale	A	B	C

IMPIANTO ANTINCENDIO -- RISERVA IDRICA ANTINCENDIO

La centrale antincendio è ubicata in una volumetria accessibile da un piccolo cortile situato ad angolo tra Via Gioberti e via Largo Positano.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio Incendio in caso di malfunzionamento dell'impianto

A B C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	I locali in oggetto devono essere inaccessibili a personale non autorizzato; l' accesso deve essere possibile solo al personale autorizzato dalla Direzione della scuola.	A	B	C
EC	Trasmettere copia di tutta la documentazione tecnica dell' impianto di Centrale Antincendio, compresi i verbali di verifica periodica	A	B	C

IMPIANTO TERMICO - CENTRALE TERMICA

La centrale termica che serve l'intero edificio è ubicata sul lastrico solare. L'accesso al locale avviene mediante porta in ferro.

La caldaia, avente potenza utile di 650.000 Kcal pari a 754 KW di potenza nominale, è alimentata a gas metano. Esternamente si rileva interruttore elettrico e valvola di intercettazione combustibile.

Si precisa che l'impianto in oggetto, essendo di potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h, richiede la verifica periodica da parte delle autorità competenti e deve essere condotto da personale regolarmente abilitato. Inoltre l'impianto deve essere dotato di regolare libretto e aggiornato dal tecnico abilitato.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

**ENTITÀ
DEL RISCHIO**

Rischio di incendio

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Rendere sempre inaccessibile il locale in oggetto a chi non è autorizzato.	A	B	C
EC	Trasmettere copia della documentazione tecnica di centrale (certificati di conformità, collaudi, verbali di verifica periodica).	A	B	C
EC	Verificare la presenza del Certificato Prevenzione Incendi in quanto rientra nelle attività soggette ai controlli dei VV.F.	A	B	C

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
<p>(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente</p> <p>(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente</p>	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
<p>(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all'esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell'edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti</p> <p>(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all'esposizione di radiazioni ionizzanti.</p> <p>(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI –EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.</p>	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
<p>Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.</p> <p>Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.</p>	
MISURA COMPENSATIVA	
rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO CHIMICO		
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO	A	B	C
MISURA COMPENSATIVA			
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.			
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI			
<ol style="list-style-type: none"> 1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare 			
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)			

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

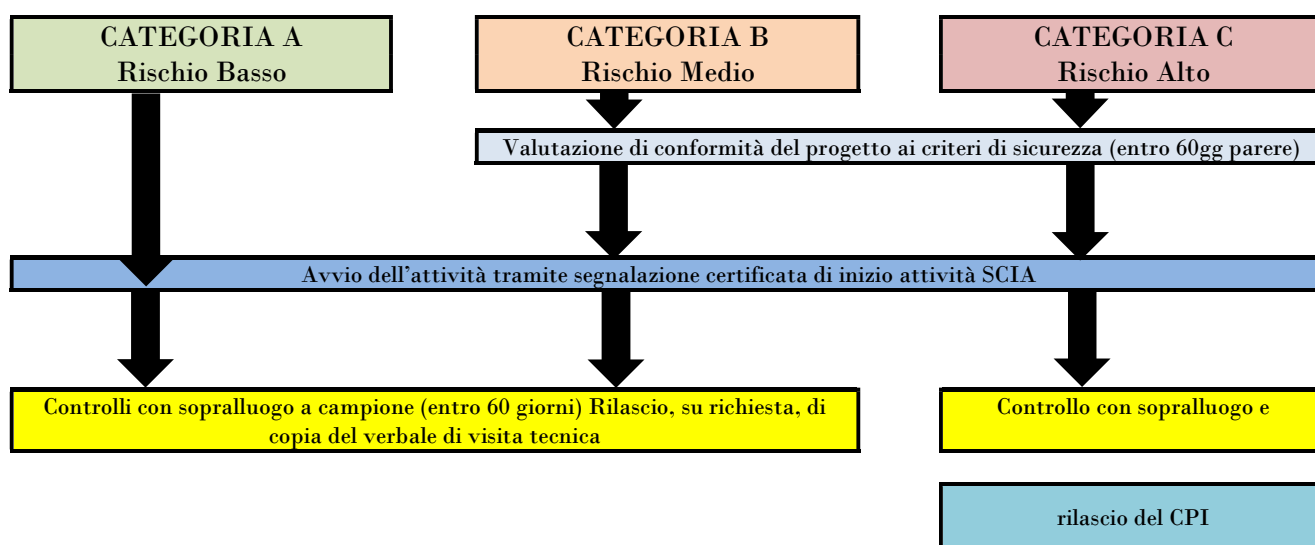
Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*. Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.* (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio.

Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



CATEGORIA DEL RISCHIO DELLA SCUOLA E DELLE ATTIVITÀ AD ESSA ANNESSE

SCUOLA

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 26/08/92 Scuole	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

Il numero degli occupanti è calcolato secondo quanto prescritto dal punto 5.0 DM 26 agosto 1992 ,salvo diversa dichiarazione del dirigente d'istituto ed è calcolato per ogni plesso se separati totalmente.

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è **CATEGORIA A - Rischio Basso**

CENTRALE TERMICA

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 12/04/96 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

PALESTRE, REFETTORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPRESENTAZIONI

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo	Fino a 100 persone	Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

- ✓ la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0)
- ✓ conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule
- ✓ garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio)
- ✓ l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio)
- ✓ l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro
- ✓ la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi).

Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modifichino in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Altri locali

Nelle aule d'informatica deve essere installato un estintore a CO2. Infatti, tenendo sempre conto che gli estintori sono usati solo per i principi d'incendio, l'estintore a polvere attivato per spegnere l'ipotetico incendio per un computer danneggerebbe gli altri computer proprio a causa della polvere.

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa			
5. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche			
6. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
7. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
8. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
9. Libretto di conduzione centrale termica			
10. Certificato prevenzione incendi			
11. Certificazione porte REI			
12. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
13. Registro Antincendio			
14. Certificato di omologazione degli estintori			
15. Verbali di verifica periodica degli estintori			
16. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
17. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
18. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			